



GIORNATA DI STUDIO

## **Denatalità e infertilità: questioni teologiche**

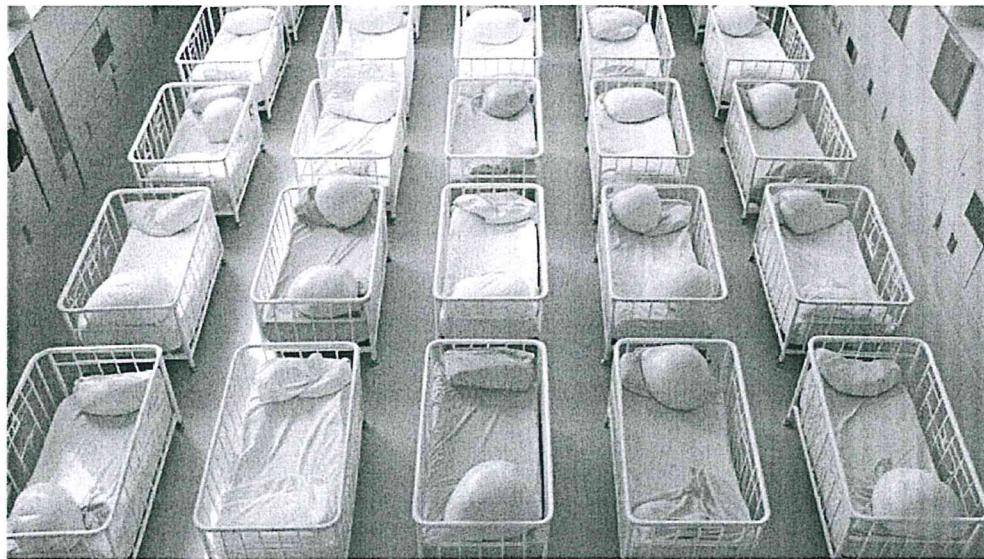
Di fronte a dati statistici che evidenziano ancora nascite in calo e fecondità ai minimi storici, la Facoltà propone un'ampia riflessione sugli aspetti economici, culturali e sociali, ma anche medici e sanitari, e sulle questioni pastorali e teologiche in gioco.

9 dicembre 2025

## Italia: natalità ai minimi storici

26 dicembre 2025 / 8 commenti

di: Paola Zampieri (a cura)



La denatalità non è più un fenomeno congiunturale ma una trasformazione profonda della nostra società, che rischia di compromettere la sostenibilità del sistema Paese. Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, spiega gli aspetti economici, culturali e sociali della questione.

Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

L'andamento decrescente delle nascite prosegue senza sosta dal 2008 e, oltre a dipendere dalla bassa propensione ad avere figli, è causato dalla riduzione dei potenziali genitori, appartenenti alle sempre più esigue generazioni nate a partire dalle metà dagli anni Settanta, quando la fecondità cominciò a diminuire.

Molteplici sono i fattori che contribuiscono alla contrazione della natalità: l'allungarsi dei tempi di formazione, le condizioni di precarietà del lavoro giovanile e la difficoltà ad accedere al mercato delle abitazioni, che tendono a posticipare l'uscita dal nucleo familiare di origine. A questi si può affiancare la scelta di rinunciare alla genitorialità o di posticiparla.

La diminuzione dei nati è quasi completamente attribuibile al calo delle nascite da coppie di genitori entrambi italiani, mentre resta stabile la natalità delle coppie con almeno un partner straniero.

In questo scenario disegnato dai dati statistici si colloca l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo *Denatalità e infertilità: questioni teologiche*, svoltasi il 9 dicembre nella sede di Padova.

Diversi gli approcci al tema: Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, si è soffermato sul dato della denatalità, mentre sull'infertilità è intervenuto il dottor Enrico Busato, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier; a

<https://www.settimanane.ws/societa/italia-natalita-ai-minimi-storici/>

### CERCA NEL SITO

Cerca nel sito

### CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews  
Indice delle settimane

### ARCHIVIO PER MESE

Archivio per mese

Seleziona mese

### GUTTA CAVAT LAPIDEM



Ecco mia madre e i miei fratelli!  
Una moltitudine immensa  
di ogni nazione, popolo e lingua

### NEWSLETTER SN

Resta sempre informato,  
ricevi la nostra newsletter

Email: \*

Nome e Cognome: \*

**ISCRIVITI**

### COMMENTI RECENTI

- Ugo Carozza su Benedizione-Berakhà, parola e azione
- Luca su Se l'IA inizia a fingersi Gesù
- Giuseppina su Se l'IA inizia a fingersi Gesù
- Angela su Russia: contaminazioni venefiche

tracciare le questioni con taglio pastorale e teologico, infine, è stato padre Oliviero Svanera, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.

«La denatalità non è più un fenomeno congiunturale ma una trasformazione profonda della nostra società, che rischia di compromettere la sostenibilità del sistema Paese». Così Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, commenta ciò che traspare dai dati Istat, sottolineando che «una popolazione che diminuisce e invecchia non può reggere a lungo l'attuale livello dei servizi pubblici, del sistema sanitario, delle pensioni e della capacità produttiva; è un tema che riguarda la qualità del nostro futuro e non solo l'andamento demografico».

\*\*\*

*- Qual è l'urgenza in questo momento e chi è chiamato in causa?*

Come Forum insistiamo sull'urgenza di politiche mirate, non episodiche, che rafforzino lavoro, servizi alla prima infanzia, *caregiving* e accesso alla casa per le giovani coppie e famiglie. La sfida è così ampia che richiede una collaborazione costante tra territori, governo ed Europa, perché nessun livello istituzionale può affrontarla da solo.

La natalità deve diventare parte integrante delle strategie di sviluppo, non un capitolo residuale delle politiche sociali. Sono perciò necessarie politiche universali, strutturali e generose per provare a ridefinire un destino che sembra oramai segnato.

*- È sempre più frequente la scelta di rinunciare alla genitorialità o di posticiparla. È una scelta dovuta a difficoltà oggettive o siamo anche di fronte a un fenomeno culturale in cui i figli "perdonano valore"?*

Oggi la genitorialità viene spesso rimandata non perché se ne sia perso il senso, ma perché il contesto culturale ed economico non infonde fiducia. Recenti dati Istat ci rappresentano una popolazione giovanile tra 12 e 19 anni che ha ancora un desiderio molto alto di "mettere su famiglia" e diventare genitori. Le nuove generazioni vivono però una precarietà prolungata, percorsi di formazione molto lunghi, difficoltà a trovare un'abitazione e un clima sociale che parla più di rischi che di possibilità.

Tutto questo pesa sulla libertà di diventare genitori e trasforma un desiderio naturale in un progetto percepito come troppo fragile o rischioso in un contesto cangiante e vischioso.

*- Come favorire la genitorialità?*

È evidente che la natalità non può dipendere solo dalle scelte individuali: senza un sostegno comunitario concreto, la speranza di costruire un futuro familiare si indebolisce. Favorire la genitorialità significa ricostruire il tessuto di fiducia attorno alle coppie, offrendo stabilità e riconoscimento sociale. Al contempo, potrebbe aiutare a diffondere una cultura che non sia orientata sull'io, bensì sul noi, data la connotazione spiccatamente sociale e relazionale tipica delle famiglie.

*- Qual è il rilievo della questione culturale?*

Ciò che osserviamo come Forum è che il desiderio di figli è molto più vivo di quanto si creda: non sono le persone ad aver rinunciato alla maternità o alla paternità, ma spesso è la società a rendere questo passo più difficile.

Non siamo di fronte a un fenomeno culturale in cui i figli "perdonano valore"; piuttosto assistiamo a un diffuso sentimento di incertezza che porta molti a rimandare fino a non riuscire più a realizzare il proprio progetto familiare. È una condizione di *"child-less"* forzato, più che una scelta *"child-free"*.

\*\*\*

*- Che cosa significa restituire valore culturale alla genitorialità?*

La famiglia viene ancora riconosciuta come luogo di senso e realizzazione, ma non sempre è percepita come sostenuta dal contesto sociale.

Ridare valore culturale alla genitorialità significa riaffermare la famiglia come bene comune, come soggetto attivo e generativo per tutta la collettività. È tuttavia indubbio che in tutti i cosiddetti "paesi del benessere" vi sia un problema di equilibrio demografico e uno scemare della predisposizione ad

- Angela su Come parlare della Shoah dopo Gaza?
- Marcella su USA-Groenlandia: scenari di anessione
- Mihajlo su Russia: contaminazioni venefiche
- Pier Giuseppe Levoni su Referendum: i cattolici e alcuni dubbi sul "sì"
- Pier Giuseppe Levoni su Post-teismo e cristianesimo: una risposta
- Sandro Cominardi su Carcere-Minori: il progetto "Anderemm" a Milano

## ARTICOLI RECENTI

- Crispino Valenziano: congedo
- Congo: guerre dimenticate
- Come parlare della Shoah dopo Gaza?
- Amore e memoria nella Shoah
- Il "no" dei militari

## CATEGORIE ARTICOLI

- Archivio (2)
- Ascolto & Annuncio (852)
- Bibbia (1.057)
- Breaking news (17)
- Carità (329)
- Chiesa (3.416)
- Cultura (1.765)
- Diocesi (277)
- Diritto (663)
- Ecumenismo e dialogo (773)
- Educazione e Scuola (233)
- Famiglia (164)
- Funzioni (34)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (2.263)
- Italia, Europa, Mondo (591)
- Lettere & Interventi (2.523)
- Libri & Film (1.679)
- Liturgia (801)
- Ministeri e Carismi (653)
- Missioni (162)
- News (30)
- Papa (966)
- Parrocchia (195)
- Pastorale (1.025)
- Politica (2.102)
- Primo piano (4)
- Profili (671)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (526)
- Reportage & Interviste (2.285)

aver figli. Le cose si fanno più gravi e si cronicizzano in contesti, come l'Italia, che non hanno mai considerato la famiglia come soggetto sociale meritevole di investimento.

*- Riguardo alle politiche per la famiglia, quale sostegno sarebbe necessario ed efficace?*

La prima urgenza è rimuovere gli ostacoli concreti: garantire un lavoro stabile con tempi più conciliabili, potenziare i servizi educativi e di cura, affrontare l'emergenza abitativa e introdurre una fiscalità che riconosca davvero i carichi familiari.

In questo senso, nella recente Legge di Bilancio vediamo piccoli segnali incoraggianti: la rimodulazione dell'Isee, frutto di un confronto serio ai tavoli istituzionali, è un passo avanti; così come la stabilizzazione di un fondo per sostenere le spese delle famiglie e le misure per conciliare famiglia-lavoro. Sono interventi importanti, che valutiamo positivamente, ma che vanno inseriti in una cornice di più ampio respiro.

*- Come agire o programmare a lungo termine?*

È necessario procedere con misure strutturali, come l'estensione dell'Assegno unico almeno fino ai 21 anni – consapevoli che la vita delle famiglie renderebbe ragionevole arrivare ai 24 -, perché è proprio dopo la maggiore età che esplodono i costi educativi, sportivi e culturali.

Allo stesso tempo, una fiscalità più equa, proporzionata al numero dei figli, avvicinerebbe il nostro sistema al principio del "quoiziente familiare", già inserito nella legge delega di riforma fiscale e ancora inattuato.

Accogliamo, quindi, i passaggi positivi, ma ribadiamo la necessità di politiche stabili e continue, capaci di incidere davvero sulla vita reale delle famiglie italiane.

Resta poi il cronico calo del potere di acquisto delle famiglie italiane che, con salari reali fermi al palo, devono rinunciare a diverse spese ordinarie.

\*\*\*

*- Nel suo recente libro Rivoluzione famiglia. Un ecosistema per il futuro lei delinea la famiglia come generatrice di capitale relazionale, produttrice di ricchezza e promotrice di innovazione nelle politiche familiari. Come si rivaluta la famiglia in quanto soggetto sociale e fondamento della collettività?*

La famiglia è un soggetto sociale attivo, capace di produrre ricchezza relazionale, cura, responsabilità e coesione. È un ecosistema vivo: respira, cresce, si adatta, e la sua forza è profondamente legata alla qualità del clima sociale ed economico che la circonda. È anche luogo di apprendimento sociale, laboratorio di umanizzazione, fucina di capitale sociale primario.

Per rivalutarla, occorre cambiare sguardo di chi si prende cura dei diversi sistemi sociali ed economici: non parlare della famiglia come luogo dei problemi, ma partire dalla famiglia come criterio generativo, come chiave per leggere ogni ambito della vita pubblica.

*- Come si concretizza tutto ciò?*

Si tratta di avviare percorsi che favoriscano il "flourishing" delle famiglie, la loro fioritura, per evitarne il "languishing" che le consegnerebbe stabilmente all'arena delle vulnerabilità. Indossare "gli occhiali della famiglia" significa chiedersi se una scelta politica, economica o culturale rafforza o indebolisce le relazioni familiari interne ed esterne. Questo è un atto politico e spirituale al tempo stesso, che rimette al centro l'umano e la sua dimensione comunitaria.

In un tempo segnato dall'individualismo, la famiglia può davvero essere rivoluzionaria: è il primo laboratorio di solidarietà, di responsabilità, di speranza. Investire sulla famiglia significa investire sul futuro del Paese, e rappresenta la prima, autentica politica civile e industriale del nostro tempo.

## RELATED POSTS

- Sacramenti (238)
- Saggi & Approfondimenti (2.376)
- Sinodo (360)
- Società (2.375)
- Spiritualità (993)
- Teologia (1.170)
- Vescovi (715)
- Vita consacrata (485)

venerdì 5 Dicembre 2025

## Bordignon (Forum Associazioni familiari): Denatalità, necessarie misure strutturali e politiche stabili per la famiglia

La Facoltà teologica del Triveneto dedica una giornata di studio al tema «Denatalità e infertilità: questioni teologiche», in programma martedì 9 dicembre 2025 alle 14.15 nella sede di Padova: un confronto interdisciplinare con Adriano Bordignon, Enrico Busato e padre Oliviero Svanera per leggere dati, implicazioni e prospettive.

**Paola Zampieri**

*Facoltà Teologica del Triveneto*



**N**ascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13 mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

L'andamento decrescente delle nascite prosegue senza sosta dal 2008 e, oltre a dipendere dalla bassa propensione ad avere figli, è causato dalla riduzione dei potenziali genitori, appartenenti alle sempre più esigue generazioni nate a partire dalle metà dagli anni Settanta, quando la fecondità cominciò a diminuire. Molteplici sono i fattori che contribuiscono alla contrazione della natalità: l'allungarsi dei tempi di formazione, le condizioni di precarietà del lavoro giovanile e la difficoltà ad accedere al mercato delle abitazioni, che tendono a posticipare l'uscita dal nucleo familiare di origine. A questi si può affiancare la scelta di rinunciare alla genitorialità o di posticiparla. La diminuzione dei nati è quasi completamente attribuibile al calo delle nascite da coppie di genitori entrambi italiani, mentre resta stabile la natalità delle coppie con almeno un partner straniero.

In questo scenario disegnato dai dati statistici si colloca l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo *Denatalità e infertilità: questioni teologiche*, in programma martedì 9 dicembre 2025 alle ore 14.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7). Diversi gli approcci al tema: Adriano Bordignon,

presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, si soffermerà sul dato della denatalità, mentre sull'infertilità interverrà il dottor Enrico Busato, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier; a tracciare le questioni con taglio pastorale e teologico, infine, sarà padre Oliviero Svanera, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto. **Info – locandina**

«La denatalità non è più un fenomeno congiunturale ma una trasformazione profonda della nostra società, che rischia di compromettere la sostenibilità del sistema Paese». Così **Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari**, commenta ciò che traspare dai dati Istat, sottolineando che «una popolazione che diminuisce e invecchia non può reggere a lungo l'attuale livello dei servizi pubblici, del sistema sanitario, delle pensioni e della capacità produttiva; è un tema che riguarda la qualità del nostro futuro e non solo l'andamento demografico».

#### **Qual è l'urgenza in questo momento e chi è chiamato in causa?**

«Come Forum insistiamo sull'urgenza di politiche mirate, non episodiche, che rafforzino lavoro, servizi alla prima infanzia, caregiving e accesso alla casa per le giovani coppie e famiglie. La sfida è così ampia che richiede una collaborazione costante tra territori, governo ed Europa, perché nessun livello istituzionale può affrontarla da solo. La natalità deve diventare parte integrante delle strategie di sviluppo, non un capitolo residuale delle politiche sociali. Sono perciò necessarie politiche universali, strutturali e generose per provare a ridefinire un destino che sembra oramai segnato».

#### **È sempre più frequente la scelta di rinunciare alla genitorialità o di posticiparla. È una scelta dovuta a difficoltà oggettive o siamo anche di fronte a un fenomeno culturale in cui i figli “perdonano valore”?**

«Oggi la genitorialità viene spesso rimandata non perché se ne sia perso il senso, ma perché il contesto culturale ed economico non infonde fiducia. Recenti dati Istat ci rappresentano una popolazione giovanile tra 12 e 19 anni che ha ancora un desiderio molto alto di “mettere su famiglia” e diventare genitori. Le nuove generazioni vivono però una precarietà prolungata, percorsi di formazione molto lunghi, difficoltà a trovare un'abitazione e un clima sociale che parla più di rischi che di possibilità. Tutto questo pesa sulla libertà di diventare genitori e trasforma un desiderio naturale in un progetto percepito come troppo fragile o rischioso in un contesto cangiante e vischioso».

#### **Come favorire, allora, la genitorialità?**

«È evidente che la natalità non può dipendere solo dalle scelte individuali: senza un sostegno comunitario concreto, la speranza di costruire un futuro familiare si indebolisce. Favorire la genitorialità significa ricostruire il tessuto di fiducia attorno alle coppie, offrendo stabilità e riconoscimento sociale. Al contempo potrebbe aiutare a diffondere una cultura che non sia orientata sull'io, bensì sul noi, data la connotazione spiccatamente sociale e relazionale tipica delle famiglie».

#### **Qual è il rilievo della questione culturale?**

«Ciò che osserviamo come Forum è che il desiderio di figli è molto più vivo di quanto si creda: non sono le persone ad aver rinunciato alla maternità o alla paternità, ma spesso è la società a rendere questo passo più difficile. Non siamo di fronte a un fenomeno culturale in cui i figli “perdonano valore”; piuttosto assistiamo a un diffuso sentimento di incertezza che porta molti a rimandare fino a non riuscire più a realizzare il proprio progetto familiare. È una condizione di “child-less” forzato, più che una scelta “child-free”».

#### **Che cosa significa restituire valore culturale alla genitorialità?**

«La famiglia viene ancora riconosciuta come luogo di senso e realizzazione, ma non sempre è percepita come sostenuta dal contesto sociale. Ridare valore culturale alla genitorialità significa riaffermare la famiglia come bene comune, come soggetto attivo e generativo per tutta la collettività. È tuttavia indubbio che in tutti i cosiddetti “paesi del benessere” vi sia un problema di equilibrio demografico e uno scemare della predisposizione ad aver figli. Le cose si fanno più gravi e si cronicizzano in contesti, come l'Italia, che non hanno mai considerato la famiglia come soggetto sociale meritevole di investimento».

## **Riguardo alle politiche per la famiglia, quale sostegno sarebbe necessario ed efficace?**

«La prima urgenza è rimuovere gli ostacoli concreti: garantire un lavoro stabile con tempi più conciliabili, potenziare i servizi educativi e di cura, affrontare l'emergenza abitativa e introdurre una fiscalità che riconosca davvero i carichi familiari. In questo senso, nella recente Legge di Bilancio vediamo piccoli segnali incoraggianti: la rimodulazione dell'Isee, frutto di un confronto serio ai tavoli istituzionali, è un passo avanti; così come la stabilizzazione di un fondo per sostenere le spese delle famiglie e le misure per conciliazione famiglia-lavoro. Sono interventi importanti, che valutiamo positivamente, ma che vanno inseriti in una cornice di più ampio respiro».

## **Come agire o programmare a lungo termine?**

«È necessario procedere con misure strutturali, come l'estensione dell'Assegno unico almeno fino ai 21 anni – consapevoli che la vita delle famiglie renderebbe ragionevole arrivare ai 24 – perché è proprio dopo la maggiore età che esplodono i costi educativi, sportivi e culturali. Allo stesso tempo, una fiscalità più equa, proporzionata al numero dei figli, avvicinerebbe il nostro sistema al principio del "quoziente familiare", già inserito nella legge delega di riforma fiscale e ancora inattuato. Accogliamo quindi i passaggi positivi, ma ribadiamo la necessità di politiche stabili e continue, capaci di incidere davvero sulla vita reale delle famiglie italiane. Resta poi il cronico calo del potere di acquisto delle famiglie italiane che con salari reali fermi al palo devono rinunciare a diverse spese ordinarie».

**Nel suo recente libro "Rivoluzione famiglia. Un ecosistema per il futuro" lei delinea la famiglia come generatrice di capitale relazionale, produttrice di ricchezza e promotrice di innovazione nelle politiche familiari. Come si rivaluta la famiglia in quanto soggetto sociale e fondamento della collettività?**

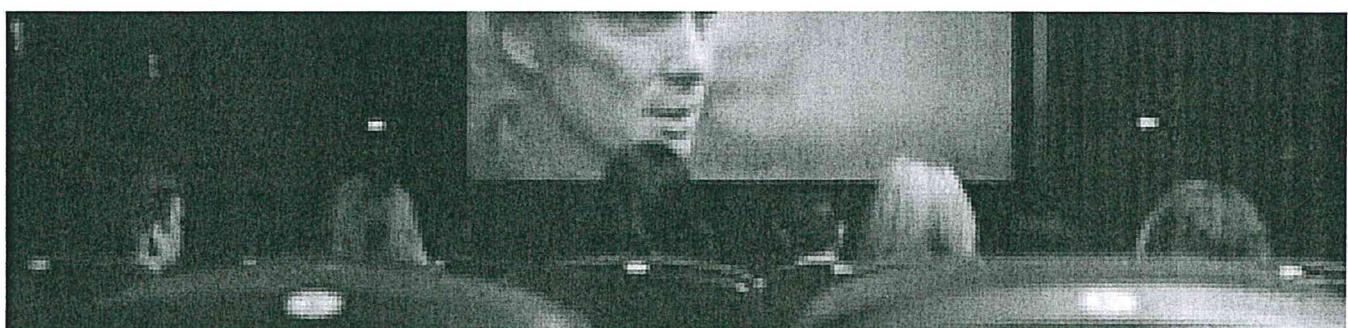
«La famiglia è un soggetto sociale attivo, capace di produrre ricchezza relazionale, cura, responsabilità e coesione. È un ecosistema vivo: respira, cresce, si adatta, e la sua forza è profondamente legata alla qualità del clima sociale ed economico che la circonda. È anche luogo di apprendimento sociale, laboratorio di umanizzazione, fucina di capitale sociale primario. Per rivalutarla occorre cambiare sguardo di chi si prende cura dei diversi sistemi sociali ed economici: non parlare della famiglia come luogo dei problemi, ma partire dalla famiglia come criterio generativo, come chiave per leggere ogni ambito della vita pubblica.

## **Come si concretizza tutto ciò?**

«Si tratta di avviare percorsi che favoriscano il "flourishing" delle famiglie, la loro fioritura, per evitarne il "languishing" che le consegnerebbe stabilmente all'arena delle vulnerabilità. Indossare "gli occhiali della famiglia" significa chiedersi se una scelta politica, economica o culturale rafforza o indebolisce le relazioni familiari interne ed esterne. Questo è un atto politico e spirituale al tempo stesso, che rimette al centro l'umano e la sua dimensione comunitaria. In un tempo segnato dall'individualismo, la famiglia può davvero essere rivoluzionaria: è il primo laboratorio di solidarietà, di responsabilità, di speranza. Investire sulla famiglia significa investire sul futuro del Paese, e rappresenta la prima, autentica politica civile e industriale del nostro tempo».

---

## **Ultimi articoli della categoria**



martedì 27 Gennaio 2026

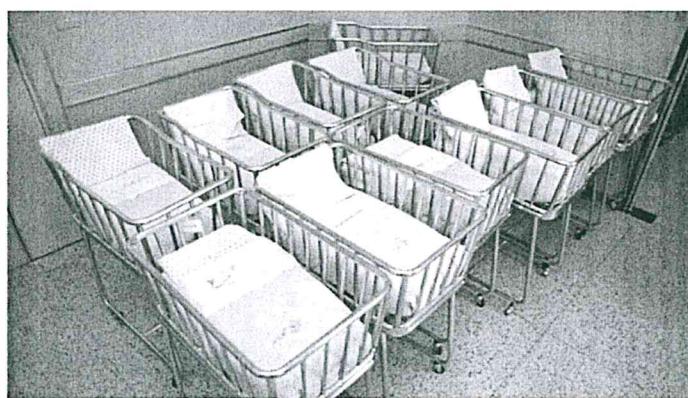
**A Campodarsego i film parlano anche di fede**

## PADOVA: convegno "Denatalità e infertilità: questioni teologiche"

Martedì 9 dicembre alla Facoltà Teologica

Redazione Online

04/12/2025



Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13 mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

Partirà da qui l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio, aperta al pubblico, dal titolo **Denatalità e infertilità: questioni teologiche**, in programma **martedì 9 dicembre** alle ore 14.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7).

Quali sono gli aspetti economici, culturali e sociali che spingono a non mettere in conto un figlio da parte delle coppie oggi in Italia? Lo spiegherà **Adriano Bordignon**, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, commentando i dati statistici e portando nuove proposte. Il tema dell'infertilità, negli aspetti medici e fisiologici, nelle cause e nelle modalità di affrontarla, sarà sviluppato dal dottor **Enrico Busato**, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier. I temi della denatalità e dell'infertilità giocano un ruolo anche in ambito pastorale e chiamano in causa la riflessione teologica; a tracciare le questioni sarà padre **Oliviero Svanera**, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.



### I PIÙ LETTI



ATTUALITÀ E CULTURA  
PANEVIN 2026: lunedì 5 gennaio torna la benedizione del fuoco a Rua di Feletto

04/01/2026



ATTUALITÀ E CULTURA  
TREVISO: arriva la fiamma olimpica

16/01/2026



ATTUALITÀ E CULTURA  
DIOCESI: è mancato Angelo Gugel, al servizio di tre Papi

16/01/2026



ATTUALITÀ E CULTURA  
ULSS 2: è mancato il dottor Fabio Ferrarese

29/12/2025



Via L. Statta 6 - 33029 Vittorio Veneto (TV) - Tel. 0423 910249 - abbonamenti@lazione.it - www.lazione.it



SCARICA LA NUOVA APP



ABBONAMENTI - SHOP

LAZIONE.it

Fondazione Dina Orsi - Settimanale L'Azione  
via Jacopo Stella, 8 33029 Vittorio Veneto (TV)  
tel. 0423 910249 Mail: [lazione@lazione.it](mailto:lazione@lazione.it)

INIZIATIVA

# Denatalità e teologia: Fttr, famiglia, figli e fecondità al centro di una giornata di studio per andare oltre le statistiche

11 Dicembre 2025 @ 11:18



(Foto Fttr)

Famiglia, figli, fecondità: sono state le parole più ricorrenti nella giornata di studio “Denatalità e infertilità: questioni teologiche” promossa dalla Facoltà teologica del Triveneto il 9 dicembre a Padova, come sottolinea una nota diffusa oggi dalla stessa Facoltà teologica del Triveneto (Fttr). Entro il quadro negativo dei dati statistici, che disegnano un’Italia con nascite costantemente in calo e fecondità ai minimi storici, i relatori intervenuti hanno offerto riflessioni che guardano avanti e tracciano sentieri per cercare di non rotolare a precipizio lungo la china.

Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, ha messo in evidenza la necessità di smettere di considerare la famiglia come un soggetto da assistere (dove i figli risultano un fattore di fragilità perché avvicinano la famiglia alla soglia di povertà), ma di vederla finalmente come un soggetto sociale attivo. “Investire sulla famiglia – ha affermato – significa investire sul futuro del Paese, e rappresenta la prima, autentica politica civile e industriale del nostro tempo”.

Al problema della denatalità contribuisce in maniera significativa anche l’infertilità, che oggi interessa circa il 20 per cento delle coppie. Enrico Busato, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, ne ha affrontato gli aspetti medici, offrendo alcune indicazioni: “L’educazione alla sessualità responsabile, gli screening periodici nelle fasce di età più a rischio, la vaccinazione anti-Hpv; inoltre, l’utilità di agire sugli stili di vita per contrastare i fattori di rischio quali sovrappeso, fumo, alcol, droghe, cattiva alimentazione e sedentarietà”.

Il confronto con la Sacra Scrittura, guidato da padre Oliviero Svanera, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto, ha aperto lo sguardo a scorgere una fecondità nuova. “Gesù non nega i legami di sangue, ma mostra una prospettiva nuova dell’affiliazione: si appartiene alla famiglia di Dio per la fede, per l’amore in Cristo che accoglie e dona. Paternità e maternità si allargano nella fecondità spirituale”. Una sterilità feconda allora diventa anche la grazia di vivere forme di fecondità sociale e spirituale, fra cui l’adozione e l’affido.

(G.A.)

Argomenti

DENATALITÀ

FAMIGLIA

FECONDITÀ

FIGLI

TEOLOGIA

Personne ed Enti

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Luoghi

PADOVA

11 Dicembre 2025

© Riproduzione Riservata

APPUNTAMENTI

## Demografia: Facoltà teologica del Triveneto, il 9 dicembre a Padova una giornata di studio su "Denatalità e infertilità"

29 Novembre 2025 @ 18:53



Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13 mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13). Partirà da qui l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo "Denatalità e infertilità: questioni teologiche", in programma martedì 9 dicembre alle ore 14.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7), nell'ambito del seminario-laboratorio del ciclo di licenza in corso quest'anno accademico sul tema Forme di famiglia. La pastorale di fronte alle trasformazioni sociali e culturali.

Quali sono gli aspetti economici, culturali e sociali che spingono a non mettere in conto un figlio da parte delle coppie oggi in Italia? Lo spiegherà Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, commentando i dati statistici e portando nuove proposte.

Il tema dell'infertilità, negli aspetti medici e fisiologici, nelle cause e nelle modalità di affrontarla, sarà sviluppato dal dottor Enrico Busato, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, già direttore della Uoc di Ginecologia ostetricia e del Dipartimento materno infantile dell'Ospedale di Treviso.

I temi della denatalità e dell'infertilità giocano un ruolo anche in ambito pastorale e chiamano in causa la riflessione teologica. A tracciare le questioni sarà padre Oliviero Svanera, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.

La partecipazione è aperta al pubblico. Info: [segreteria.secondociclo@ftr.it](mailto:segreteria.secondociclo@ftr.it), [www.ftr.it](http://www.ftr.it), tel. 049-664116.

(G.A.)

Argomenti

DENATALITÀ

FERTILITÀ

Persone ed Enti

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Luoghi

PADova

29 Novembre 2025

© Riproduzione Riservata

## Famiglia, figli, fecondità: oltre le statistiche

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 DICEMBRE 2025

Padova, 9 dicembre 2025. Famiglia, figli, fecondità: sono state le parole più ricorrenti nella giornata di studio *Denatalità e infertilità: questioni teologiche* promossa dalla Facoltà teologica del Triveneto. Entro il quadro negativo dei dati statistici, che disegnano un'Italia con nascite costantemente in calo e fecondità ai minimi storici, i relatori intervenuti hanno offerto riflessioni che guardano avanti e tracciano sentieri per cercare di non rotolare a precipizio lungo la china.

**Adriano Bordignon**, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, ha messo in evidenza la necessità di smettere di considerare la famiglia come un soggetto da assistere (dove i figli risultano un fattore di fragilità perché avvicinano la famiglia alla soglia di povertà), ma di vederla finalmente come un soggetto sociale attivo. «Investire sulla famiglia – ha affermato – significa investire sul futuro del Paese, e rappresenta la prima, autentica politica civile e industriale del nostro tempo».

Al problema della denatalità contribuisce in maniera significativa anche l'infertilità, che oggi interessa circa il 20 per cento delle coppie. Il dottor **Enrico Busato**, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, ne ha affrontato gli aspetti medici e fisiologici, le cause e le possibili soluzioni, evidenziando che «la dignità della persona non dipende dalla capacità di generare figli. La domanda di fondo da porsi piuttosto è: il figlio è un "diritto" o un dono da accogliere?».

Il confronto con la Sacra Scrittura, guidato da **padre Oliviero Svanera**, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto, ha aperto lo sguardo a scorgere una fecondità nuova. «Gesù non nega i legami di sangue, ma mostra una prospettiva nuova dell'affiliazione: si appartiene alla famiglia di Dio per la fede, per l'amore in Cristo che accoglie e dona. Paternità e maternità si allargano nella fecondità spirituale». Una sterilità feconda allora diventa anche la grazia di vivere forme di fecondità sociale e spirituale, fra cui l'adozione e l'affido.

### Sintomi e cure del "malessere demografico"

«L'allarme per la denatalità in Italia è stato lanciato già trent'anni fa e dal 2008 si è registrata una caduta senza fine del numero dei nati; quest'anno il tasso di fecondità è sceso per la prima volta sotto il minimo storico. Non è uno stillicidio, ma un effetto-valanga». **Adriano Bordignon** ha fatto osservare come denatalità significhi mancato ricambio generazionale e ridotta immissione di nuove leve giovanili, come il saldo naturale negativo trascini con sé il calo della popolazione e lo spopolamento, con lo spostamento dai piccoli centri alle città metropolitane, dal Sud al Nord Italia, dall'Italia all'Europa. «Il crollo dei giovani – e il loro sempre più frequente trasferimento all'estero per lavorare o studiare – comporta la caduta della popolazione nella fascia attiva e la crescita della componente di anziani e "grandi anziani". Gli utracentenari sono in costante aumento e di pari passo cresce la solitudine, un dato su cui dovremmo interrogarci anche come chiesa» ha sottolineato Bordignon. Sul fronte economico-sociale pesano la composizione delle famiglie e l'indebolimento delle reti parentali. L'esigenza di un doppio reddito familiare per far fronte al costo della vita incide anche sui tempi di cura in famiglia e toglie il tempo che in passato era dedicato alla rete di prossimità, all'associazionismo. C'è un'erosione del capitale sociale».

I figli in Italia sono «elementi non premianti», sono un fattore di fragilità per le famiglie perché le avvicinano alla soglia di povertà; dalla politica sono considerati un costo più che un investimento. «L'Italia e la Grecia sono gli unici due paesi Ue dove le famiglie sono più povere di vent'anni fa. In Italia il reddito reale è sceso del 4 per cento ed è per questo che siamo molto preoccupati per qualsiasi aumento delle tariffe locali comunali, ma anche del costo della vita e dei servizi».

A tale proposito Bordignon ha illustrato le proposte del Forum delle associazioni familiari. «Siamo convinti che la programmazione di un'azione per la ricerca di un rinnovato equilibrio



**PADOVANEWS** Quotidiano Di Pad...  
6463 follower

Segui la Pagina

Condiv



La presentazione dei nuovi soci di Interporto Padova (commento)



Protezione Civile Provinciale: i dati tra prevenzione, formazione e interventi in emergenze



Protezione Civile Provinciale: i dati dell'attività 2025



Metaphisica delle scienze. Tra pluralismo e domanda di senso



Turismo e artigianato: in Provincia di Padova 3000 imprese artigiane al servizio dell'attrattività del territorio



20 NUOVI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO HANNO OGGI PRESO SERVIZIO NELLA QUESTURA DI PADOVA



Fra le ville Venete: Contest culturale e fotografico. Iscrizioni entro il 6 marzo 2026



Maserati MCPURA protagonista del concorso "Novità dell'Anno 2026"



Shoah, Meloni "Condanniamo complicità fascismo, leggi razziali pagina buia"



demografico debba ruotare attorno a due grandi poli. Innanzitutto, un'azione di supporto e valorizzazione delle famiglie con figli per sostenerle nei loro progetti generativi. Insieme a questo occorre un'azione orientata ai giovani per favorirne la desatellizzazione dalle famiglie di origine e consentire un anticipato protagonismo giovanile». Bisogna superare superficialità e rassegnazione e «cominciare invece a considerare la famiglia come la prima politica strategica per rilanciare la natalità nel nostro Paese: la famiglia – ha concluso – non è un oggetto da assistere ma un soggetto sociale da capacitare».

Leggi qui un'intervista ad Adriano Bordignon, che approfondisce il tema.

#### Denatalità e infertilità: possibilità e limiti

L'infertilità, cioè la difficoltà a ottenere una gravidanza dopo 12 mesi di rapporti regolari non protetti, contribuisce in modo significativo al problema della denatalità. «Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità – ha spiegato **Enrico Busato** – circa il 15 per cento delle coppie italiane è infertile (1 su 7), anche se il fenomeno è in crescita e oggi pare interessare circa il 20 per cento delle coppie. Si tratta di un problema pubblico, che interessa non soltanto la dimensione privata, ma più in generale il sistema sanitario e la società tutta. Tanto che l'Oms la considera oggi una priorità di salute pubblica globale».

Procrastinare la gravidanza – oggi il primo figlio si cerca sempre più tardi, fra i 30 e i 35 anni – comporta un aumento delle donne con problemi di sterilità per fattori biologici di invecchiamento e per una più lunga esposizione a fattori ambientali e infettivi. Ma non è solo un problema femminile. «Circa 1/3 dei casi di infertilità di coppia è legato a fattori maschili, 1/3 a fattori femminili e 1/3 misti. Si tratta di una condizione medica – sottolinea Busato – non di una colpa o di una "mancanza di virilità". La dignità della persona non dipende dalla capacità di generare figli. La domanda di fondo da porsi piuttosto è: il figlio è un "diritto" o un dono da accogliere?».

Per il benessere del singolo e della coppia il medico ha offerto alcune indicazioni.

«Innanzitutto, l'educazione alla sessualità responsabile, gli screening periodici nelle fasce di età più a rischio, la vaccinazione anti-HPV. Inoltre, è utile agire sugli stili di vita per contrastare i fattori di rischio quali sovrappeso, fumo, alcol, droghe, cattiva alimentazione e sedentarietà». Se una diagnosi precoce protegge salute e fertilità, anche la comunità ha un compito fondamentale: «Non bisogna banalizzare né spiritualizzare il dolore delle coppie



Giorno della Memoria, Crosetto  
«Difesa commemora vittime e onora la loro storia»



Shoah, Fontana «Milioni di vite innocenti spezzate dal nazifascismo»



Domanda di case in calo nel 2025  
dopo i picchi del 2024



A Pechino aumentano le imprese finanziarie con investimenti esteri



Usa, Trump «Io e Walz sulla stessa lunghezza d'onda»



inferti – avverte Busato – ma piuttosto offrire luoghi di ascolto, non di giudizio; accompagnare con discrezione e rispetto. È opportuno inoltre discernere l'uso delle tecniche mediche alla luce della dignità della persona e del figlio. Il valore di una persona non si misura sulla capacità di avere figli; esiste una fecondità più ampia (amore di coppia, accoglienza, servizio, prossimità) che può fiorire anche nelle storie segnate dall'infertilità».

#### Questioni teologiche: una fecondità nuova

È un luogo comune che i cristiani debbano fare figli, e possibilmente tanti, e che la Bibbia supporti la coincidenza di fecondità e fertilità. Questo è vero e anche no, secondo **padre Oliviero Svanera**. «Certamente il messaggio biblico è centrato sui figli – ha detto – ma affronta anche il “vuoto” del figlio, la sterilità. La Scrittura in realtà ci conduce a scorgere la possibilità di una fecondità nuova, che fa comprendere il senso del generare». A partire da quel “siate fecondi e moltiplicatevi” (Genesi 1,28) l'Antico Testamento sembra puntare sull'aspetto pragmatico, cioè a preservare la natalità: il figlio è una benedizione e, ad esempio, Abramo si unisce a una schiava pur di avere una discendenza (Genesi, 16). «Progressivamente, però il primo testamento lascia intendere che non è il numero dei figli che conta (“anche l'eunuco riceverà una grazia speciale per la sua fedeltà”, Sapienza 3,14), ma vale di più chiedersi che cosa vuole il Signore. Il vero senso della vita è conoscere Dio e avere fede in Lui, tanto che Abramo sarà considerato il padre della fede. Il Signore chiede di abbandonarci a Lui e di non fare del figlio la misura della benedizione che viene da Dio». Il Nuovo Testamento si apre con la genealogia di Gesù e con una particolarità: Giuseppe non è il padre biologico di Gesù. «Il Vangelo punta più alla salvezza dell'anima che al figlio: la fecondità è spirituale – afferma Svanera –. Tanto che il dono del figlio passa attraverso vicende straordinarie e improbabili: la verginità feconda di Maria, la sterilità feconda di Elisabetta... entrambe partoriscono nella fede e i loro uomini, Giuseppe e Zaccaria, passano attraverso l'obbedienza alla fede». Si sta costruendo la famiglia su basi nuove, non semplicemente fisiche o biologiche. Per Gesù madre e fratelli sono coloro che fanno la volontà di Dio. «Gesù non nega legami e diritti di sangue – prosegue Svanera – ma mostra una prospettiva nuova dell'affiliazione: si appartiene alla famiglia di Dio per la fede, per l'amore in Cristo che accoglie e dona. Paternità e maternità si allargano nella fecondità spirituale, che è il criterio della vita: genera salvando, come Cristo sulla croce». Se un figlio è la metafora per



eccellenza del donare la vita, la fecondità è l'attitudine costante a generare sia sul piano fisico che su quello spirituale. Ecco allora che una sterilità feconda diventa la grazia di vivere forme di fecondità sociale e spirituale, fra cui l'adozione e l'affido, facendo costante discernimento su come possiamo partecipare all'azione di Dio.

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

[f SHARE](#)

[t TWEET](#)

[p PIN](#)

[g+ SHARE](#)

[◀ Previous post](#) [Next post ▶](#)

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007) Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente". Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506. Tutti i contenuti, quali, il testo, la grafica, le immagini e le informazioni presenti all'interno di questo sito sono con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia (CC BY-NC 2.5),

Utilità

Estrazioni del lotto

Oroscopo

Mostre e musei

Al cinema

Cerco lavoro

Maserati MCPURA protagonista del concorso "Novità dell'Anno 2026"

Shoah, Meloni "Condanniamo complicità fascismo, leggi razziali pagina buia"

Giorno della Memoria, Crosetto "Difesa commemora vittime e onora la loro storia"

Shoah, Fontana "Milioni di vite innocenti spezzate dal nazifascismo"

# Bordignon (Forum Associazioni familiari): Denatalità, necessarie misure strutturali e politiche stabili per la famiglia

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 4 DICEMBRE 2025



Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

L'andamento decrescente delle nascite prosegue senza sosta dal 2008 e, oltre a dipendere dalla bassa propensione ad avere figli, è causato dalla riduzione dei potenziali genitori, appartenenti alle sempre più esigue generazioni nate a partire dalle metà dagli anni Settanta, quando la fecondità cominciò a diminuire. Molteplici sono i fattori che contribuiscono alla contrazione della natalità: l'allungarsi dei tempi di formazione, le condizioni di precarietà del lavoro giovanile e la difficoltà ad accedere al mercato delle abitazioni, che tendono a posticipare l'uscita dal nucleo familiare di origine. A questi si può affiancare la scelta di rinunciare alla genitorialità o di posticiparla. La diminuzione dei nati è quasi completamente attribuibile al calo delle nascite da coppie di genitori entrambi italiani, mentre resta stabile la natalità delle coppie con almeno un partner straniero.

In questo scenario disegnato dai dati statistici si colloca l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo *Denatalità e infertilità: questioni teologiche*, in programma martedì 9 dicembre 2025 alle ore 14.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7). Diversi gli approcci al tema: Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, si soffermerà sul dato della denatalità, mentre sull'infertilità interverrà il dottor Enrico Busato, responsabile di Oncologia



Padovanews Quotidiano Di F  
6463 follower

Segui la Pagina



La presentazione dei nuovi soci di Interporto Padova (commento)



Protezione Civile Provinciale: i dati tra prevenzione, formazione e interventi in emergenze



Protezione Civile Provinciale: i dati dell'attività 2025



Metafisica delle scienze. Tra pluralismo e domanda di senso



Turismo e artigianato: in Provincia di Padova 3000 imprese artigiane al servizio dell'attrattività del territorio



20 NUOVI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO HANNO OGGI PRESO SERVIZIO NELLA QUESTURA DI PADOVA

ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier; a tracciare le questioni con taglio pastorale e teologico, infine, sarà padre Oliviero Svanera, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto. Info – locandina

«La denatalità non è più un fenomeno congiunturale ma una trasformazione profonda della nostra società, che rischia di compromettere la sostenibilità del sistema Paese». Così **Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari**, commenta ciò che traspare dai dati Istat, sottolineando che «una popolazione che diminuisce e invecchia non può reggere a lungo l'attuale livello dei servizi pubblici, del sistema sanitario, delle pensioni e della capacità produttiva; è un tema che riguarda la qualità del nostro futuro e non solo l'andamento demografico».

#### Qual è l'urgenza in questo momento e chi è chiamato in causa?

«Come Forum insistiamo sull'urgenza di politiche mirate, non episodiche, che rafforzino lavoro, servizi alla prima infanzia, caregiving e accesso alla casa per le giovani coppie e famiglie. La sfida è così ampia che richiede una collaborazione costante tra territori, governo ed Europa, perché nessun livello istituzionale può affrontarla da solo. La natalità deve diventare parte integrante delle strategie di sviluppo, non un capitolo residuale delle politiche sociali. Sono perciò necessarie politiche universali, strutturali e generose per provare a ridefinire un destino che sembra oramai segnato».

#### È sempre più frequente la scelta di rinunciare alla genitorialità o di posticiparla. È una scelta dovuta a difficoltà oggettive o siamo anche di fronte a un fenomeno culturale in cui i figli “perdonano valore”?

«Oggi la genitorialità viene spesso rimandata non perché se ne sia perso il senso, ma perché il contesto culturale ed economico non infonde fiducia. Recenti dati Istat ci rappresentano una popolazione giovanile tra 12 e 19 anni che ha ancora un desiderio molto alto di “mettere su famiglia” e diventare genitori. Le nuove generazioni vivono però una precarietà prolungata, percorsi di formazione molto lunghi, difficoltà a trovare un'abitazione e un clima sociale che parla più di rischi che di possibilità. Tutto questo pesa sulla libertà di diventare genitori e trasforma un desiderio naturale in un progetto percepito come troppo fragile o rischioso in un contesto cangiante e vischioso».

#### Come favorire, allora, la genitorialità?

«È evidente che la natalità non può dipendere solo dalle scelte individuali: senza un sostegno comunitario concreto, la speranza di costruire un futuro familiare si indebolisce. Favorire la genitorialità significa ricostruire il tessuto di fiducia attorno alle coppie, offrendo stabilità e riconoscimento sociale. Al contempo potrebbe aiutare a diffondere una cultura che non sia orientata sull'io, bensì sul noi, data la connotazione spiccatamente sociale e relazionale tipica delle famiglie».

#### Qual è il rilievo della questione culturale?

«Ciò che osserviamo come Forum è che il desiderio di figli è molto più vivo di quanto si creda: non sono le persone ad aver rinunciato alla maternità o alla paternità, ma spesso è la società a rendere questo passo più difficile. Non siamo di fronte a un fenomeno culturale in cui i figli “perdonano valore”; piuttosto assistiamo a un diffuso sentimento di incertezza che porta molti a rimandare fino a non riuscire più a realizzare il proprio progetto familiare. È una condizione di “child-less” forzato, più che una scelta “child-free”».

#### Che cosa significa restituire valore culturale alla genitorialità?

«La famiglia viene ancora riconosciuta come luogo di senso e realizzazione, ma non sempre è percepita come sostenuta dal contesto sociale. Ridare valore culturale alla genitorialità significa riaffermare la famiglia come bene comune, come soggetto attivo e generativo per tutta la collettività. È tuttavia indubbio che in tutti i cosiddetti “paesi del benessere” vi sia un problema di equilibrio demografico e uno scemare della predisposizione ad aver figli. Le cose si fanno



Fra le ville Venete:  
Contest culturale e  
fotografico. Iscrizioni  
entro il 6 marzo 2026



Maserati MCPURA  
protagonista del concorso  
“Novità dell'Anno 2026”



Shoah, Meloni  
“Condanniamo complicità  
fascismo, leggi razziali  
pagina buia”



Giorno della Memoria,  
Crosetto “Difesa  
commemora vittime e  
onora la loro storia”



Shoah, Fontana “Milioni di  
vite innocenti spezzate dal  
nazifascismo”



Domanda di case in calo  
nel 2025 dopo i picchi del  
2024



A Pechino aumentano le  
imprese finanziarie con  
investimenti esteri



Usa, Trump “Io e Walz  
sulla stessa lunghezza  
d'onda”

più gravi e si cronicizzano in contesti, come l'Italia, che non hanno mai considerato la famiglia come soggetto sociale meritevole di investimento».

### **Riguardo alle politiche per la famiglia, quale sostegno sarebbe necessario ed efficace?**

«La prima urgenza è rimuovere gli ostacoli concreti: garantire un lavoro stabile con tempi più conciliabili, potenziare i servizi educativi e di cura, affrontare l'emergenza abitativa e introdurre una fiscalità che riconosca davvero i carichi familiari. In questo senso, nella recente Legge di Bilancio vediamo piccoli segnali incoraggianti: la rimodulazione dell'Isee, frutto di un confronto serio ai tavoli istituzionali, è un passo avanti; così come la stabilizzazione di un fondo per sostenere le spese delle famiglie e le misure per conciliazione famiglia-lavoro. Sono interventi importanti, che valutiamo positivamente, ma che vanno inseriti in una cornice di più ampio respiro».

### **Come agire o programmare a lungo termine?**

«È necessario procedere con misure strutturali, come l'estensione dell'Assegno unico almeno fino ai 21 anni – consapevoli che la vita delle famiglie renderebbe ragionevole arrivare ai 24 – perché è proprio dopo la maggiore età che esplodono i costi educativi, sportivi e culturali. Allo stesso tempo, una fiscalità più equa, proporzionata al numero dei figli, avvicinerebbe il nostro sistema al principio del “quoziente familiare”, già inserito nella legge delega di riforma fiscale e ancora inattuato. Accogliamo quindi i passaggi positivi, ma ribadiamo la necessità di politiche stabili e continue, capaci di incidere davvero sulla vita reale delle famiglie italiane. Resta poi il cronico calo del potere di acquisto delle famiglie italiane che con salari reali fermi al palo devono rinunciare a diverse spese ordinarie».

**Nel suo recente libro “Rivoluzione famiglia. Un ecosistema per il futuro” lei delinea la famiglia come generatrice di capitale relazionale, produttrice di ricchezza e promotrice di innovazione nelle politiche familiari. Come si rivaluta la famiglia in quanto soggetto sociale e fondamento della collettività?**

«La famiglia è un soggetto sociale attivo, capace di produrre ricchezza relazionale, cura, responsabilità e coesione. È un ecosistema vivo: respira, cresce, si adatta, e la sua forza è profondamente legata alla qualità del clima sociale ed economico che la circonda. È anche luogo di apprendimento sociale, laboratorio di umanizzazione, fucina di capitale sociale primario. Per rivalutarla occorre cambiare sguardo di chi si prende cura dei diversi sistemi sociali ed economici: non parlare della famiglia come luogo dei problemi, ma partire dalla famiglia come criterio generativo, come chiave per leggere ogni ambito della vita pubblica.

### **Come si concretizza tutto ciò?**

«Si tratta di avviare percorsi che favoriscano il “flourishing” delle famiglie, la loro fioritura, per evitarne il “languishing” che le consegnerebbe stabilmente all'arena delle vulnerabilità. Indossare “gli occhiali della famiglia” significa chiedersi se una scelta politica, economica o culturale rafforza o indebolisce le relazioni familiari interne ed esterne. Questo è un atto politico e spirituale al tempo stesso, che rimette al centro l'umano e la sua dimensione comunitaria. In un tempo segnato dall'individualismo, la famiglia può davvero essere rivoluzionaria: è il primo laboratorio di solidarietà, di responsabilità, di speranza. Investire sulla famiglia significa investire sul futuro del Paese, e rappresenta la prima, autentica politica civile e industriale del nostro tempo».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)



# PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 27 GENNAIO 2026 | MASERATI MCPURA PROTAGONISTA DEL CONCORSO "NOVITÀ DELL'ANNO 2026"

HOME

NEWS LOCALI

ARTE E CULTURA

## Denatalità e infertilità: questioni teologiche

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 27 NOVEMBRE 2025



Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13 mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

Partirà da qui l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo *Denatalità e infertilità: questioni teologiche*, in programma **martedì 9 dicembre** dalle ore 14.15 alle 17.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7), nell'ambito del seminario-laboratorio del ciclo di licenza in corso quest'anno accademico sul tema *Forme di famiglia. La pastorale di fronte alle trasformazioni sociali e culturali*.

Quali sono gli aspetti economici, culturali e sociali che spingono a non mettere in conto un figlio da parte delle coppie oggi in Italia? Lo spiegherà **Adriano Bordignon**, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, commentando i dati statistici e portando nuove proposte.

Il tema dell'infertilità, negli aspetti medici e fisiologici, nelle cause e nelle modalità di affrontarla, sarà sviluppato dal dottor **Enrico Busato**, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, già direttore della UOC di Ginecologia ostetricia e del Dipartimento materno infantile dell'Ospedale di Treviso.

I temi della denatalità e dell'infertilità giocano un ruolo anche in ambito pastorale e chiamano in causa la riflessione teologica. A tracciare le questioni sarà padre **Oliviero Svanera**, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.

Scarica la locandina.

La partecipazione è aperta al pubblico.

Info [segreteria.secondociclo@fttr.it](mailto:segreteria.secondociclo@fttr.it) – tel. 049-664116.

(Facoltà Teologica del Triveneto)



Padovanews Quotidiano Di Pad... 6463 follower

Segui la Pagina

Condiv



La presentazione dei nuovi soci di Interporto Padova (commento)



Protezione Civile Provinciale: i dati tra prevenzione, formazione e interventi in emergenze



Protezione Civile Provinciale: i dati dell'attività 2025



Metafisica delle scienze. Tra pluralismo e domanda di senso



Turismo e artigianato: in Provincia di Padova 3000 imprese artigiane al servizio dell'attrattività del territorio



20 NUOVI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO HANNO OGGI PRESO SERVIZIO NELLA QUESTURA DI PADOVA



Fra le ville Venete: Contest culturale e fotografico. Iscrizioni entro il 6 marzo 2026



Maserati MCPURA protagonista del concorso "Novità dell'Anno 2026"



Shoah, Meloni "Condanniamo complicità fascismo, leggi razziali pagina buia"

# FAMIGLIA E VITA

Diocesi di Concordia-Pordenone

FAMIGLIA E VITA  
DIOCESI DI  
CONCORDIA-PORDENONE

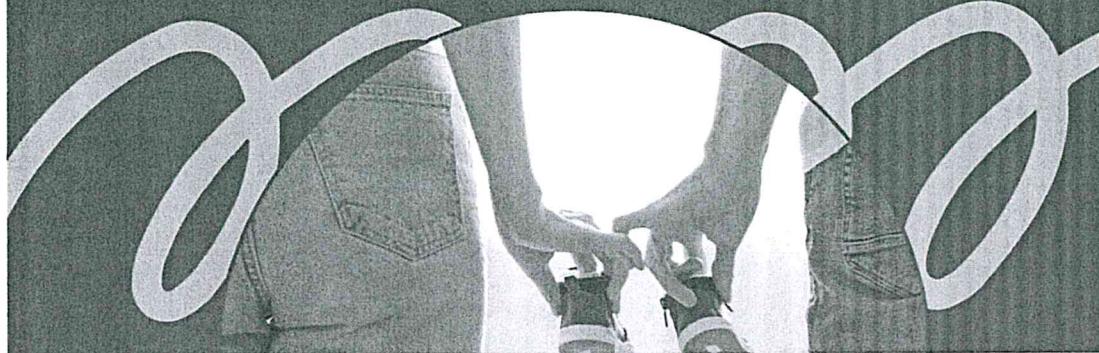
## Giornata di studio aperta a tutti sul tema: Denatalità e infertilità

29 Novembre 2025



giornata di studio del ciclo di licenza

### DENATALITÀ E INFERTILITÀ QUESTIONI TEOLOGICHE



Martedì 9 dicembre 2025, dalle ore 14.15 alle ore 17.15 si terrà a Padova, presso la Facoltà teologica del Triveneto, una giornata di studio sul tema **Denatalità e infertilità: questioni teologiche**.

*Di fronte a dati statistici che evidenziano ancora nascite in calo e fecondità ai minimi storici, la Facoltà propone un'ampia riflessione sugli aspetti economici, culturali e sociali, ma anche medici e sanitari, e sulle questioni pastorali e teologiche in gioco.*

La partecipazione è aperta a tutti. Per informazioni contattare la Segreteria: [segreteria.secondociclo@fttr.it](mailto:segreteria.secondociclo@fttr.it) - tel. 049-664116 - [www.fttr.it](http://www.fttr.it).



COMUNICATO STAMPA 44/2025  
Padova, 27 novembre 2025

## GIORNATA DI STUDIO

### Denatalità e infertilità: questioni teologiche

Di fronte a dati statistici che evidenziano ancora nascite in calo e fecondità ai minimi storici, la Facoltà propone un'ampia riflessione sugli aspetti economici, culturali e sociali, ma anche medici e sanitari, e sulle questioni pastorali e teologiche in gioco.

—  
Martedì 9 dicembre 2025, ore 14.15-17.15  
Padova, Facoltà teologica del Triveneto

Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

Partirà da qui l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo *Denatalità e infertilità: questioni teologiche*, in programma martedì 9 dicembre alle ore 14.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7), nell'ambito del seminario-laboratorio del ciclo di licenza in corso quest'anno accademico sul tema *Forme di famiglia. La pastorale di fronte alle trasformazioni sociali e culturali*.

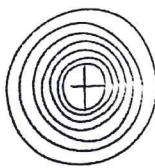
Quali sono gli aspetti economici, culturali e sociali che spingono a non mettere in conto un figlio da parte delle coppie oggi in Italia? Lo spiegherà **Adriano Bordignon**, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, commentando i dati statistici e portando nuove proposte.

Il tema dell'infertilità, negli aspetti medici e fisiologici, nelle cause e nelle modalità di affrontarla, sarà sviluppato dal dottor **Enrico Busato**, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, già direttore della UOC di Ginecologia ostetricia e del Dipartimento materno infantile dell'Ospedale di Treviso.

I temi della denatalità e dell'infertilità giocano un ruolo anche in ambito pastorale e chiamano in causa la riflessione teologica. A tracciare le questioni sarà padre **Oliviero Svanera**, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.

La partecipazione è aperta al pubblico.

Info [segreteria.secondociclo@fttr.it](mailto:segreteria.secondociclo@fttr.it) – [www.fttr.it](http://www.fttr.it) – tel. 049-664116.

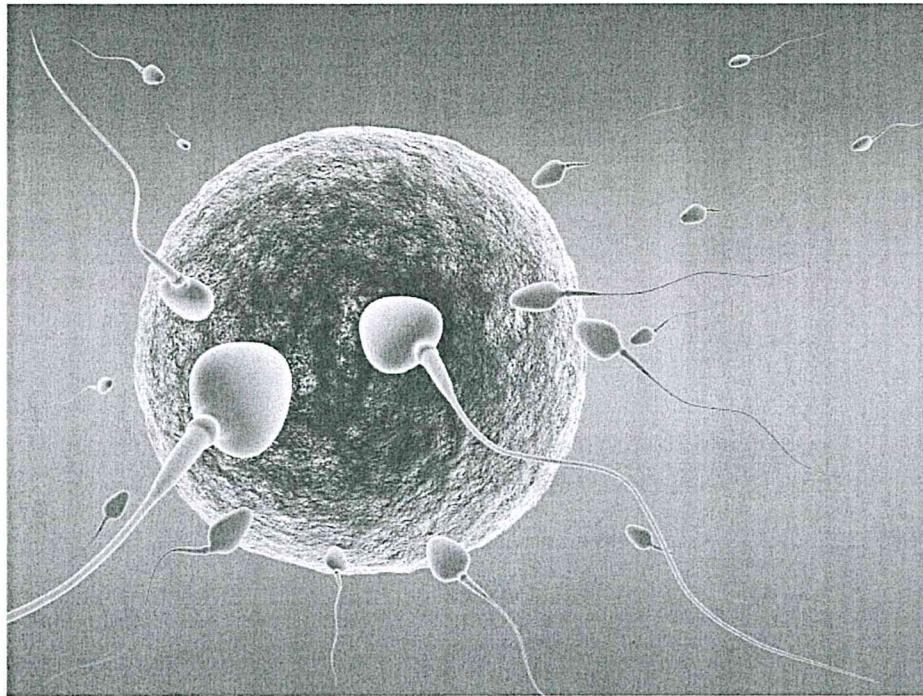


CHIESA DI  
PADOVA

UFFICIO DIOCESANO DI  
PASTORALE DELLA FAMIGLIA

ESPERIENZE DA CONDIVIDERE

## Denatalità e infertilità: questioni teologiche



**Martedì 9 dicembre 2025, ore 14.15-17.15** Padova, Facoltà teologica del Triveneto

Di fronte a dati statistici che evidenziano ancora nascite in calo e fecondità ai minimi storici, la Facoltà propone un'ampia riflessione sugli aspetti economici, culturali e sociali, ma anche medici e sanitari, e sulle questioni pastorali e teologiche in gioco.

Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13 mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

Partirà da qui l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo **Denatalità e infertilità: questioni teologiche**, in programma **martedì 9 dicembre** alle ore 14.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7), nell'ambito del seminario-laboratorio del ciclo di licenza in corso quest'anno accademico sul tema *Forme di famiglia. La pastorale di fronte alle trasformazioni sociali e culturali*.

Quali sono gli aspetti economici, culturali e sociali che spingono a non mettere in conto un figlio da parte delle coppie oggi in Italia? Lo spiegherà **Adriano Bordignon**, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, commentando i dati statistici e portando nuove proposte.

Il tema dell'infertilità, negli aspetti medici e fisiologici, nelle cause e nelle modalità di affrontarla, sarà sviluppato dal dottor **Enrico Busato**, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, già direttore della UOC di Ginecologia ostetricia e del Dipartimento materno infantile dell'Ospedale di Treviso.

I temi della denatalità e dell'infertilità giocano un ruolo anche in ambito pastorale e chiamano in causa la riflessione teologica. A tracciare le questioni sarà padre **Oliviero Svanera**, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.

La partecipazione è **aperta al pubblico**.

Info segreteria.secondociclo@fttr.it - www.fttr.it - tel. 049-664116.

Denatalità e infertilità\_locandina-1

DIOCESI DI PADOVA  
-UFFICIO FAMIGLIA



Scarica il manifesto 2025/2026

BIENNIO DI FORMAZIONE  
IN PASTORALE FAMILIARE

>>> LEGGI TUTTO



VIDEO

7PASSI  
PER LEGGERE IL CUORE  
con P. Gaetano Piccolo SJ

APPUNTAMENTI

## Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

martedì, 27 Gennaio 2026



[ISTITUTO](#)

[POLO FAD BELLUNO](#)

[SEGRETERIA](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

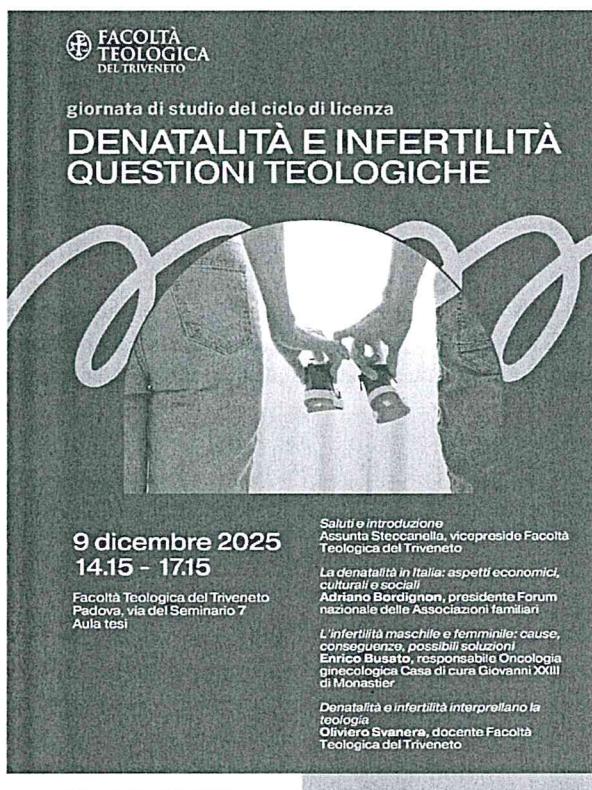
[ESAMI DI GRADO](#)

[FAQ](#)

[cerca nel sito](#)



## Denatalità e infertilità: questioni teologiche. Padova, 9 dicembre 2025



COMUNICATO STAMPA 44/2025

Padova, 27 novembre 2025

### GIORNATA DI STUDIO

#### Denatalità e infertilità: questioni teologiche

Di fronte a dati statistici che evidenziano ancora nascite in calo e fecondità ai minimi storici, la Facoltà propone un'ampia riflessione sugli aspetti economici, culturali e sociali, ma anche medici e sanitari, e sulle questioni pastorali e teologiche in gioco.

*Martedì 9 dicembre 2025, ore 14.15-17.15*

*Padova, Facoltà teologica del Triveneto*

Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

Partirà da qui l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo **Denatalità e infertilità: questioni teologiche**, in programma **martedì 9 dicembre** alle ore 14.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7), nell'ambito

del seminario-laboratorio del ciclo di licenza in corso quest'anno accademico sul tema *Forme di famiglia. La pastorale di fronte alle trasformazioni sociali e culturali*.

Quali sono gli aspetti economici, culturali e sociali che spingono a non mettere in conto un figlio da parte delle coppie oggi in Italia? Lo spiegherà **Adriano Bordignon**, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, commentando i dati statistici e portando nuove proposte.

Il tema dell'infertilità, negli aspetti medici e fisiologici, nelle cause e nelle modalità di affrontarla, sarà sviluppato dal dottor **Enrico Busato**, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, già direttore della UOC di Ginecologia ostetricia e del Dipartimento materno infantile dell'Ospedale di Treviso.

I temi della denatalità e dell'infertilità giocano un ruolo anche in ambito pastorale e chiamano in causa la riflessione teologica. A tracciare le questioni sarà padre **Oliviero Svanera**, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.

La partecipazione è **aperta al pubblico**.

Info [segreteria.secondociclo@fttr.it](mailto:segreteria.secondociclo@fttr.it) – [www.fttr.it](http://www.fttr.it) – tel. 049-664116.

Treviso, 4 dicembre 2025

## Denatalità e infertilità: questioni teologiche. Padova, 9 dicembre 2025



COMUNICATO STAMPA 44/2025

Padova, 27 novembre 2025

### GIORNATA DI STUDIO

#### Denatalità e infertilità: questioni teologiche

Di fronte a dati statistici che evidenziano ancora nascite in calo e fecondità ai minimi storici, la Facoltà propone un'ampia riflessione sugli aspetti economici, culturali e sociali, ma anche medici e sanitari, e sulle questioni pastorali e teologiche in gioco.

Martedì 9 dicembre 2025, ore 14.15-17.15

Padova, Facoltà teologica del Triveneto

Nascite in calo e fecondità ai minimi storici. È questo il verdetto dell'ultimo rapporto Istat, pubblicato il 21 ottobre scorso, che denuncia quasi 13 mila nati in meno da gennaio a luglio 2025, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e il numero medio di figli per donna più basso di sempre (stimato a 1,13).

Partirà da qui l'approfondimento proposto dalla Facoltà teologica del Triveneto nella giornata di studio dal titolo **Denatalità e infertilità: questioni teologiche**, in programma **martedì 9 dicembre** alle ore 14.15 nella sede di Padova (via del Seminario 7),

nell'ambito del seminario-laboratorio del ciclo di licenza in corso quest'anno accademico sul tema *Forme di famiglia. La pastorale di fronte alle trasformazioni sociali e culturali*.

Quali sono gli aspetti economici, culturali e sociali che spingono a non mettere in conto un figlio da parte delle coppie oggi in Italia? Lo spiegherà **Adriano Bordignon**, presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, commentando i dati statistici e portando nuove proposte.

Il tema dell'infertilità, negli aspetti medici e fisiologici, nelle cause e nelle modalità di affrontarla, sarà sviluppato dal dottor **Enrico Busato**, responsabile di Oncologia ginecologica presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, già direttore della UOC di Ginecologia ostetricia e del Dipartimento materno infantile dell'Ospedale di Treviso.

I temi della denatalità e dell'infertilità giocano un ruolo anche in ambito pastorale e chiamano in causa la riflessione teologica. A tracciare le questioni sarà padre **Oliviero Svanera**, docente di Teologia morale familiare alla Facoltà teologica del Triveneto.

La partecipazione è aperta al pubblico.

Info [segreteria.secondociclo@fttr.it](mailto:segreteria.secondociclo@fttr.it) - [www.fttr.it](http://www.fttr.it) - tel. 049-664116.

Treviso, 4 dicembre 2025